

LIBERA UNIVERSITA' MARIA SS. ASSUNTA

Dipartimento di Giurisprudenza

ANALISI DEI FENOMENI DEVIANTI

**La sicurezza urbana.
Analisi, iniziative, proposte.**

docente
Maurizio BORTOLETTI

a.a. 2012 - 2013

La sicurezza urbana.

Alla ricerca della soluzione

1. **Poche motivazioni di acquisto o di investimento sono più forti della paura.**
2. Secondo l'ultima indagine Istat, dal 1997 ad oggi, sono in costante aumento le tecniche di autodifesa tra gli Italiani che, per il **60,7 % del campione** , **mettono la paura del furto in abitazione al primo posto** :
 - il 22,3 % lascia le luci accese in casa quando esce (era il 20,6 % nel 1997);
 - porte blindate sono la difesa preferita (45,3 % contro il 36,6 %),
 - inferiate a porte e finestre (21,4 %, era il 20 %),
 - sistemi di allarme (20,5 % oggi a fronte del 13,4 %)
 - casseforti (13,5 %, era il 10 %)
3. **La paura rischia di produrre un processo di compartimentazione nelle città** con la creazione di zone protette con ogni mezzo dal mondo esterno
 - *L'ultimo nato nel mondo della tecnologia è il “Natural detection Allarm” : una serie di sensori e di microfoni disseminati per tutto il luogo che si vuole proteggere collegati ad un computer che, attivato dal riconoscimento di alcune parole chiave, fa scattare l'allarme in una Centrale Operativa collegata via internet dalla quale un operatore potrà ascoltare tutto ciò che sta accadendo nel luogo vigilato e decidere chi attivare (soccorso medico o forze di polizia).*

La sicurezza urbana.

Alla ricerca della soluzione

1. L'elevato costo privato dell'offerta di sicurezza determina poi una distribuzione diseguale della sicurezza stessa nel sociale, accentuando pericolosamente i rischi sociali di vittimizzazione in ragione delle disponibilità economiche di accesso alla risorsa privata della sicurezza.
2. L'analisi delle risposte rivela che il possesso di queste apparecchiature è positivamente **correlato ad uno status sociale medio - alto**:
 - *la percentuale di chi ha una porta blindata passa dal 24,0 % tra quelli che dispongono di redditi che non superano il milione e mezzo mensile al 58,7 % di quanti dichiarano di guadagnare oltre quattro milioni;*
 - *ha montato un antifurto sull'automobile il 24,0 % di chi ha redditi medio - bassi e il 46,4 % di chi ha redditi più elevati; e lo stesso vale per polizze assicurative (da un minimo del 5,2 % ad un massimo del 21,4 %) e sistemi d'allarme (dall'11,5 % al 31,3 %).*
3. Gruppi di case che, per isolarsi dal resto della città, erigono **barricate fisiche e tecnologiche** controllate da uno stuolo di personale rassicurante .

La sicurezza urbana.

Alla ricerca della soluzione

Ma anche i Sindaci sono stati chiamati, negli ultimi anni, ad una presenza sempre più incisiva nell'attività di rassicurazione del cittadino e nell'individuare nuove azioni capaci di contenere sia il fenomeno (attraverso prevenzione e repressione) che l'insicurezza della popolazione.

La sicurezza urbana.

Alla ricerca della soluzione

1. La prima richiesta è solitamente quella di più **Forze di Polizia**, MA l'**equazione** “ più polizia, meno crimine ” **non ha** alcun fondamento scientifico: la presenza, o l'aumento della presenza delle :

- **strutture di controllo formale** (*quello esercitato dagli organi pubblici in base a norme giuridiche che ne prevedono esplicitamente le competenze e le procedure*)
- **delle forze dell'ordine** in un'area può fungere da deterrente, ma sono sempre più numerosi i casi di reati, anche gravi, commessi a poche decine di metri da servizi in atto o da sedi di Carabinieri e Polizia,

La vicinanza di un presidio **trasmette agli individui un senso di maggior protezione**, favorendo così una sensazione di maggiore serenità, ma :

- i dati del Ministero dell' Interno evidenziano un aumento degli organici delle forze di polizia pari a circa il 60 % tra il 1981 e il 2001;
- la spesa per gli apparati della sicurezza pubblica e della repressione giudiziaria ha rappresentato l' unico impegno di bilancio che non ha subito alcuna riduzione, ma che anzi è lievitato costantemente negli anni;
- a questi dati non corrisponde una maggiore efficacia nel controllo della criminalità, considerata la più alta percentuale di autori di reato che restano ignoti in Italia rispetto agli altri Paesi .

La sicurezza urbana.

Alla ricerca della soluzione

1. In Italia vi è, in rapporto al numero degli abitanti, **il più alto numero di personale dedicato alla sicurezza** (dati 1996):
 - vi sono 325.873 persone preposte alla sicurezza pubblica : 114.328 carabinieri, 103.101 agenti della polizia di Stato, 62.256 della Guardia di Finanza, 37.266 della polizia penitenziaria, 8.922 del corpo forestale.
 - abbiamo un operatore **ogni 175 abitanti**, mentre vi è : **1 operatore ogni 250 abitanti in Francia, 1 ogni 280 negli USA, 1 ogni 350 in Spagna, 1 ogni 390 in Gran Bretagna e 1 ogni 420 in Germania** .
2. **Se sommiamo** capitanerie di porto, circa 50 mila vigili urbani e 40 mila vigilanti privati, troviamo un operatore di polizia pubblica o privata **ogni 137 italiani**.

La sicurezza urbana.

Alla ricerca della soluzione

POI quella della PARTECIPAZIONE AL CPOSP.

Fu una delle prime, se non la prima vera rivendicazione dei Sindaci

1. *costituito per effetto della legge di riforma della Polizia del 1981 quale “organo ausiliario di consulenza del prefetto – che li presiede - per l'esercizio delle sue attribuzioni di autorità provinciale di pubblica sicurezza “ e originariamente composto dal Questore e dai Comandanti dei Carabinieri e della Guardia di Finanza*
2. *E' emblematico che l'avv. Gentilini non lo abbia mai chiesto*
3. *L'accumulo di inciviltà negli spazi pubblici contribuisce ad aumentare l'insicurezza dei cittadini : proprio nelle strategie di prevenzione dei fenomeni di disordine urbano le politiche locali possono giocare un ruolo realmente proattivo e non solo, in maniera perlopiù simbolica, reattivo. Se gli attori istituzionali locali hanno la capacità di intercettare in tempo utile i segni di inciviltà, hanno contestualmente la possibilità di produrre politiche non solo di contenimento di tali manifestazioni, ma anche idonee a trasmettere messaggi portatori di significati opposti contribuendo a sviluppare il senso di appartenenza e di partecipazione della collettività sana al proprio territorio.*

La sicurezza urbana.

Alla ricerca della soluzione

1. L' emergenza criminalità ed il processo federalistico, **spinsero** sempre più spesso Prefetti e Sindaci a consultarsi sulla consistenza dei problemi e sulle misure da adottare fino a modificarne nei fatti la natura :
 - da luogo del coordinamento delle FFPP
 - a luogo del confronto, se non della concertazione, fra Prefetto e Sindaco.
2. **D.Lvo luglio 1999** **recepisce l' esistente**, ma aumenta, invece di scioglierle, le ambiguità : si presenta come un organo, quasi paritario, di concertazione delle politiche di sicurezza, ma nella forma resta un "organo di consulenza del prefetto"
 - *le due cose difficilmente stanno insieme atteso che i Sindaci, forti del loro ruolo di rappresentanti diretti della comunità e di responsabili del Governo della città, vogliono indicare le priorità che fungano da riferimento anche per le Autorità di pubblica sicurezza*

La sicurezza urbana.

Alla ricerca della soluzione

Poi, la **FIRMA DI “ PROTOCOLLI “ CON IL MINISTERO DELL’ INTERNO**

1. Anche questi, un po’ come il fenomeno della videosorveglianza, sono diventati di **gran moda nell’ ultimo periodo**,
 - *Il primo viene firmato a Modena all’ inizio del ’98*
 - *I’ obiettivo innovativo è quello della "sperimentazione di nuove modalità di relazione finalizzate alla realizzazione di iniziative coordinate per un governo complessivo della sicurezza delle città" :*
 - *riconoscimento dell’ esistenza di due soggetti istituzionali, i governi locali ed il governo nazionale, che hanno entrambi la responsabilità di garantire sicurezza nelle città che non può dipendere solo dalla prevenzione e dalla repressione dei reati che rimane competenza dello Stato.*
 - *Nota positiva : la collaborazione su un piano di parità si è tradotta in un intensificarsi delle comunicazioni reciproche e delle occasioni di raccordo operativo fra servizi nazionali di polizia e servizi locali*
2. quasi che il “ Protocollo d’ intesa “, una volta sottoscritto, **come una magica lampada di Aladino** possa produrre effetti miracolosi sulla situazione.

La sicurezza urbana.

Alla ricerca della soluzione

Tentativo :

1. **affiancare** agli abituali programmi di intervento a livello nazionale, **un pacchetto di misure a livello locale**
2. così da **favorire la cooperazione** tra autorità e forze di polizia
3. **funzionano se** sono l' espressione di una strategia statale in grado di orientare le esperienze locali, fornendo supporto tecnico - finanziario e sostegno nell' individuazione e nell' implementazione dell' intervento potenzialmente più efficace.

La sicurezza urbana.

Alla ricerca della soluzione

1. L'esperienza nasce all'estero

- *In Francia, dalla “Commission national de prévention de la délinquance” del 1982 ai “Conseils communaux de prévention de la délinquance” che stimolano la nascita, a livello locale, di strutture volte alla prevenzione della criminalità utilizzando i “Contrats de ville”, convenzioni stipulate tra Governo nazionale ed enti locali.*
 - *In Gran Bretagna, dal “Crime and disorder act” con cui il Governo nel 1997 ha operato una riallocazione delle risorse, investendo in programmi di riduzione del crimine efficaci ed efficienti in termini di costi e benefici, al “crime reduction program” del 1999, un programma triennale che incentiva le politiche locali*
2. In Italia la competenza ad occuparsi di sicurezza diviene **una delle rivendicazioni** che fanno parte della generale richiesta di maggiore autonomia da parte degli EELL.
 3. Ciò rende anche **assai meno significativa la cooperazione tra più istituzioni** (soprattutto quelle deputate al controllo e alla repressione della criminalità) che, per quanto continuamente richiamata come condizione indispensabile a un'efficace politica di sicurezza urbana, è stata, e spesso è ancora, quasi inesistente.

La sicurezza urbana.

Alla ricerca della soluzione

1. **La corsa** a sottoscrivere protocolli tutti sostanzialmente uguali tradisce infatti la presenza di un **obiettivo più politico che operativo** ed è così che molti protocolli si esauriscono con l' atto stesso della firma.
2. **Alcune città** riescono a mettere a frutto con maggior successo le potenzialità implicite nei Protocolli : ma a Modena, Torino, Rimini, Milano, per fare qualche esempio, era già maturato un punto di vista forte, un progetto autonomamente elaborato sulla sicurezza.
3. E queste sono anche le città che **prima di altre si rendono conto dei limiti intrinseci allo strumento**.
4. Nasce così l' idea di dar vita ad una **seconda generazione** di intese che recuperi più compiutamente l' esperienza europea e, in particolare, quella francese dei **Contratti di sicurezza** : è ancora una volta Modena ad aprire questa nuova stagione nel marzo del 2000, ma anche qui la rincorsa puramente formalistica alla sottoscrizione rischia di svuotarli di significato .

La sicurezza urbana.

Alla ricerca della soluzione

Una delle ultime idee, è quella di **impiegare gli Istituti di vigilanza**:

1. **Una volta** il loro impiego era tipico su obiettivi di notevole rilevanza economica.
2. **Oggi** la loro redditività è sempre più influenzata dalla capacità di offrire servizi di sicurezza capaci di soddisfare le esigenze di **clienti con redditi medi**
 - *negozianti, ambulanti, piccoli artigiani, interi condomini o aree di zone residenziali*

che **rinunciano** ad una parte del loro reddito, ad una parte del loro benessere, **pur** di vivere tranquilli o, meglio, pur di cercare di contenere la paura e ridurre l' incidenza della micro-criminalità.

La sicurezza urbana.

Alla ricerca della soluzione

- Molti Sindaci, dove non era possibile provvedere con la Polizia Municipale, hanno stipulato **contratti per la vigilanza con questi Istituti**, magari dopo aver condiviso spese e servizio con qualche Comune limitrofo.
- E' il risultato della **multilateralizzazione** (*D. H. BAYLEY, C. D. SHEARING*) **nel governo della sicurezza** :
 - da un lato, **i privati** che hanno assunto la **responsabilità di proteggersi** da episodi criminali;
 - dall' altro, un numero sempre crescente di **agenzie non statali** che forniscono servizi di sicurezza, **in alternativa o ad integrazione** dell' operato delle polizie statali .

La sicurezza urbana.

Alla ricerca della soluzione

Nel settore della sicurezza pubblica stiamo, quindi, assistendo ad un **doppio processo di privatizzazione** :

- **della domanda di sicurezza** : lo Stato non è più il collettore delle domande di sicurezza della società e cittadini ed imprese se ne assumono direttamente l' onere;
- **dell' offerta di sicurezza** : lo Stato non è nemmeno più l' unico fornitore, che è in fase così avanzata da rendere **problematica**, in alcuni casi, la **distinzione tra pubblico e privato** .

La sicurezza urbana.

Alla ricerca della soluzione

E tra le misure più eclatanti, che hanno trovato ampio spazio sui **mass media** :

1. RESANA (TV) : Il divieto di accesso, con tanto di cartelli posti all' ingresso della zona, con un' ordinanza che vieta l' accesso alla zona industriale a " nomadi e prostitute " .
2. CAMPODARSEGO (PD): tutti pubblici ufficiali
3. GARDA : Lo scudo stellare di paese contro furti e rapine.
4. IESOLO (VE) : Convenzione con la Guardia Padana .
5. ROVATO (BS) Bunker , gariotte e filo spinato nel piano regolatore
6. IESOLO : Il vigile di quartiere a pagamento
7. FIRENZE : L' assicurazione per i turisti
8. REGIONE PIEMONTE : Contratto di servizio per l'esercizio del trasporto ferroviario di persone

La sicurezza urbana.

Alla ricerca della soluzione: la città accogliente (prof.ssa Cardia)

1. attrattività per valorizzare il nuovo insediamento del quartiere, degli edifici, delle abitazioni,
2. spazi esterni come luoghi vivibili e come ampliamento di uno spazio
 - tutto lo spazio non edificato deve diventare il risultato di una progettazione attenta e dettagliata : non può e non deve essere soltanto la conseguenza residuale della edificazione,
 - attenzione anche ai piccoli dettagli che restituiscono umanità agli edifici e possono contribuire ad eliminare il senso di estraneità che spesso la nuova città produce negli abitanti :
 - la destinazione e l' uso dello spazio esterno, a partire da quello circostante le abitazioni,
 - il collegamento tra gli edifici e la strada,
 - garantire una reale "riappropriazione" di tutti gli spazi orizzontali del quartiere da parte degli abitanti
 - sicurezza dei bambini nei loro spostamenti da e verso le scuole : percorsi agevoli e privi di pericoli, percorribili anche da bambini non accompagnati.

La sicurezza urbana.

Alla ricerca della soluzione: la città accogliente (prof.ssa Cardia)

1. possibilità di molteplici comunicazioni in luogo di una anonimità cittadina,

la possibilità di spostarsi nel proprio quartiere contribuisce ad aumentare negli abitanti il senso di appartenenza ed a stabilire un rapporto di empatia con i luoghi e gli edifici,

eliminazione attenta di tutte le barriere architettoniche,

creazione di raccordi dolci e di percorsi non penalizzanti per chi ha maggior difficoltà negli spostamenti, come persone in sedia a rotelle e genitori con passeggini,

favorire l'incremento dell'uso della bicicletta : prevedere ricoveri con accesso facile e diretto, indipendenti dai garages, evitando così la promiscuità sulle rampe con le automobili,

2. negozi e uffici pubblici

presenza di strutture di servizio, quali negozi ed uffici pubblici,

localizzazione di questi servizi, quali punti di riferimento importanti per lo svolgimento di una vita di relazione nel quartiere con percorsi pedonali e ciclabili di collegamento,

La sicurezza urbana.

Alla ricerca della soluzione: la città accogliente (prof.ssa Cardia)

1. il mezzo pubblico

incentivato anche con la creazione di pensiline accoglienti e di aspetto gradevole che possano diventare dei piccoli punti di riferimento orizzontali, ben integrate nel quartiere, realizzate in materiali duraturi,

2. il progetto suolo

la progettazione deve investire la totalità dello spazio aperto, destinazione d'uso degli edifici in relazione con quella degli spazi aperti circostanti, che non devono essere progettati come spazio di risulta di ogni edificio, ma come parte integrante dell' intero spazio non coperto di tutto il quartiere,

3. verde

la presenza di verde carica di forte connotazione la parte di città che lo ospita,
ne influenza il clima,
la rende meno geometrica e più interessante,

La sicurezza urbana.

Alla ricerca della soluzione: la città accogliente (prof.ssa Cardia)

1. garages e parcheggi

attenta progettazione che privilegi la compatibilità e l' inserimento armonico con l' ambiente circostante,

prevedere la possibilità di un utilizzo anche come spazi utilizzabili per altre funzioni, nei periodi di assenza degli automezzi, prevedendone in ogni caso la sistemazione a verde,

per i parcheggi interrati particolare attenzione deve essere rivolta alla massima sicurezza delle persone : è opportuno realizzare i garages parzialmente interrati o con soluzioni che consentono l' illuminazione,

la superficie a copertura del garage deve rappresentare un ulteriore opportunità di area sia pedonale, che verde, in collegamento con il sistema di mobilità dolce e sicura di tutto il quartiere.

La sicurezza urbana.

Alla ricerca della soluzione: donne, paura, criminalità

1. i progetti più conosciuti, il taxi rosa notturno e le piazzole riservate nei parcheggi alle donne sono misure essenzialmente di tipo organizzativo su assetti che limitano le donne nella determinazione della loro vita, nella loro libertà di movimento e che impediscono loro in qualche modo di prendere parte come gli uomini alla vita sociale,
2. nelle scelte tecniche di progettazione in architettura, nella pianificazione urbana e del territorio le esigenze delle donne sono state prese in considerazione solo marginalmente,
3. tali scelte sono dominate dagli uomini : presuppongono un uomo neutro nel genere, standard – di circa 35 anni, capace, sano, fisicamente perfetto, con auto propria, padre di due bimbi, con una moglie che gli soddisfa tutti i bisogni quotidiani,

La sicurezza urbana.

Alla ricerca della soluzione: donne, paura, criminalità

1. la metodologia di pianificazione corrente segue gli interessi di questa minoranza,
2. si costruiscono città con spazi di percorrenza praticabili velocemente e con ghetti monofunzionali (dormitori, zone industriali e di terziario, etc),
3. qui l'emarginazione delle donne è conservata, rafforzata e confermata, nonostante le donne nell'ambito dei loro percorsi quotidiani necessitati si muovano nello spazio pubblico più degli uomini, e prevalentemente senza automobile, utilizzando lo spazio pubblico diversamente dagli uomini,
4. il contesto pianificato e realizzato secondo questi principi rafforza le disparità sociali.

La sicurezza urbana.

Alla ricerca della soluzione: donne, paura, criminalità

Individuare criteri di sicurezza interdipendenti nello spazio privato e nello spazio pubblico

1. un appartamento sicuro in una zona insicura limita la vita delle donne, in particolare la loro autodeterminazione, così come la limita un appartamento insicuro in una zona sicura,
2. una sistematica analisi della nostra vita quotidiana, pianificata ed organizzata secondo quanto la donna percepisce come sicurezza, deve comprendere tutti i settori:
 - le residenze, i luoghi di lavoro, l'organizzazione dei tempi di necessità e di libertà etc;
 - l'ideazione e la definizione delle residenze, dei luoghi di lavoro dei tempi di necessità e di libertà etc;
 - il contesto delle residenze, dei luoghi di lavoro, e dei tempi di necessità e di libertà etc;
 - le vie di collegamento: strade, mezzi pubblici nei tragitti residenza-luogo di lavoro – luoghi di necessità – luoghi di libertà etc;
 - le piazze, gli spazi liberi, le zone verdi;
 - le città, il circondario della città etc;

La sicurezza urbana.

Alla ricerca della soluzione: donne, paura, criminalità

i luoghi di paura possono non essere i luoghi dei fatti

1. secondo il detto "l' occasione fa il ladro" in qualsiasi momento questi luoghi della paura per meccanismi che agiscono automaticamente potrebbero diventare luoghi ideali per fatti di violenza o abusi sessuali,
2. capita con frequenza che le donne provino il sentimento di "non sentirsi a proprio agio", una paura ben conosciuta, soprattutto se circola da sola di notte in città,
3. sentimenti soggettivi di paura nello spazio pubblico, che le donne hanno interiorizzato per l' inferiorità fisica, possono portare allo sviluppo di strategie di evitamento,
 - dal pubblico, da specifici spazi pubblici, da situazioni che vi si svolgono le donne ritirano la loro presenza consapevole e la loro autonomia,
 - cadono nell' isolamento e nella dipendenza da altre persone,
 - l' autodeterminazione della loro vita viene iscritta e limitata entro modelli di comportamento socialmente definiti,

La sicurezza urbana.

Alla ricerca della soluzione: donne, paura, criminalità

"Criteri di qualità di spazi pubblici sicuri"

1. Orientamento

- possibilità di individuare velocemente dei percorsi sicuri e possibilità di avere aiuto in caso di pericolo

2. Chiarezza

- percorsi di collegamento, costruzioni senza nicchie, dove si possono vedere le persone e i pericoli

3. Visibilità

- controllo sociale e privato nello spazio esterno e tra esterno e interno-collegamenti visibili tra residenza e strada

4. Illuminazione

- vedere ed essere visti soprattutto per le donne che di notte si spostano a piedi o in bicicletta

La sicurezza urbana.

Alla ricerca della soluzione: donne, paura, criminalità

"Criteri di qualità di spazi pubblici sicuri"

1. Accessibilità

- alle fermate dei mezzi pubblici, alla rete pedonale e ciclabile, alle istituzioni
- alternative sicure alle automobili di notte
- percorsi di fuga
- segnaletica di spazi pubblici e privati

2. Vitalizzazione

- presenza di persone significa possibilità di aiuto e può ad esempio disincentivare un potenziale criminale,
- ad esempio appartamenti a piano terra, spazi visibili della residenza della strada ,
- luoghi attrattivi invitano a rimanerci ,

La sicurezza urbana.

Alla ricerca della soluzione: donne, paura, criminalità

"Criteri di qualità di spazi pubblici sicuri"

1. Coinvolgimento e partecipazione

- l'identificazione della persona con lo spazio abitato porta ad un maggior controllo sociale
- conoscibilità del territorio
- condivisione
- comunicazione

2. Prevenzione del conflitto

3. prevedere spazi per tutti per evitare conflitti di interessi separando spazi pubblici, semi-pubblici e privati

- collegamenti visibili tra spazi vitali
- nessuna zona monostrutturata
- compresenza di funzioni diurne e notturne

La sicurezza urbana.

Alla ricerca della soluzione: donne, paura, criminalità

proposta di soluzione

1. compresenza "utile" di residenze, luoghi di lavoro e di tempo libero;
2. strutture stabili per la riduzione del traffico,
3. organizzazione del contesto residenziale in modo da poter soddisfare le necessità del quotidiano dei residenti;
4. priorità del trasporto pubblico con la produzione di cartine relative al traffico cittadino facilmente utilizzabili;
5. demolizione degli spazi della paura;
6. eliminazione di impedimenti e limitazioni;
7. considerazione delle condizioni di vita e di lavoro delle donne, dei bambini, degli anziani, handiccati e di altri gruppi non organizzati;
8. rivitalizzazione degli spazi stradali e delle piazze come luoghi di incontro e di divertimento;
9. definizione concertata di modelli.

La sicurezza urbana.

Alla ricerca della soluzione: donne, paura, criminalità

DALL' INTERNO ALL' ESTERNO PROGETTARE CON CRITERI FEMMINILI

1. Abitare e vivere tra il dentro ed il fuori

- Devono essere progettati i collegamenti tra l' abitazione, la scala di casa, il portico con il giardino, le piazze, le strade residenziali ed il luoghi di gioco; le scale e giroscale devono essere trasparenti e luminosi come importante mezzo per ridurre la paura.
- Per i collegamenti tra le abitazioni possono essere previsti passaggi coperti con entrate e giroscale chiari e ampi.
- Si devono anche prevedere possibilità di utilizzo di spazi flessibili, come spazi gioco per bambini, spazio per il verde o luoghi di comunicazione.

2. Valorizzazione dei locali accessori

- Devono essere previsti locali per il deposito biciclette, stenditoio ed inoltre spazi adeguati per deposito di carrozzine.

La sicurezza urbana.

Alla ricerca della soluzione: donne, paura, criminalità

DALL' INTERNO ALL' ESTERNO PROGETTARE CON CRITERI FEMMINILI

1. Spazi di comunicazione

- Con una opportuna progettazione, che preveda al massimo 4 abitazioni per piano, è possibile impedire l'anonimità e favorire il rapporto tra vicini.
- Oltre alla pura funzione di collegamento il vano scala diventa spazio vivibile.

2. Più sicurezza con parcheggi seminterrati

- Sono possibili varie soluzioni per progettare parcheggi che risolvano "il problema della paura"
- I criteri fondamentali sono quelli relativi alla illuminazione naturale, alla comunicazione con l'esterno, con previsione di un breve collegamento definito e chiaro con il singolo vano scala.